

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 10,10.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 30 aprile 1998.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventinove.

### **Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni sui recenti eventi calamitosi verificatisi in Campania.**

PRESIDENTE ricorda che lo svolgimento dei documenti del sindacato ispettivo all'ordine del giorno inizierà con l'intervento del rappresentante del Governo; successivamente avranno luogo gli interventi in replica, per i quali è previsto un tempo complessivo di 15 minuti per gruppo e di 20 minuti per il gruppo misto.

ROBERTO MANZIONE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che al dibattito odierno partecipi il ministro dell'interno, analogamente a quanto è avvenuto in occasione di precedenti eventi calamitosi.

PRESIDENTE osserva che il sottosegretario Barberi è titolare della delega relativa alla materia oggetto dei documenti all'ordine del giorno. Ricorda che oggi pomeriggio il Presidente Violante

esprimerà la partecipazione sua e dell'intera Assemblea al dolore dei familiari delle vittime.

SAURO TURRONI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che l'interpellanza presentata dai deputati verdi è rivolta al Presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici e non investe la competenza specifica del sottosegretario Barberi.

PRESIDENTE prende atto dei rilievi mossi, osservando che ci saranno ulteriori occasioni di dibattito sulla materia oggi in discussione.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, fa presente che le vittime accertate nell'evento calamitoso sono 135 e che continua senza soste la ricerca dei dispersi.

Ricorda altresì che l'allarme è stato lanciato tempestivamente e che le attività di soccorso sono state prontamente condotte ed in modo complessivamente adeguato, pur in presenza di condizioni atmosferiche proibitive. Peraltro, gli eventi verificatisi evidenziano la necessità di avviare un'attività di prevenzione dei rischi sul territorio, anche attraverso l'adeguamento, attualmente in corso, della rete di monitoraggio idropluviometrica.

Osserva inoltre che è stata avviata un'attività volta a valutare la sussistenza di ulteriori pericoli nelle zone già colpite dagli eventi calamitosi: finora non sono stati accertati rischi particolarmente rilevanti.

Ricorda inoltre che già in precedenza erano state adottate misure specifiche nell'ambito di un piano finalizzato a

superare la situazione di dissesto idrogeologico della regione Campania. Il Governo ha peraltro dichiarato lo stato di emergenza nelle zone colpite, a favore delle quali saranno stanziati adeguate risorse sia per gli interventi più urgenti sia per la ricostruzione (che dovrà avvenire in condizioni di sicurezza) delle abitazioni danneggiate.

ALESSANDRA MUSSOLINI, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza l'assenza dei ministri dell'interno e dell'ambiente.

PRESIDENTE richiama le considerazioni già svolte in risposta ad analoghe osservazioni del deputato Manzione.

ALBERTA DE SIMONE, nel rilevare che gli eventi calamitosi verificatisi in Campania nei giorni scorsi erano sicuramente prevedibili, esprime la preoccupazione che l'individuazione dell'area colpita, ai fini della destinazione degli aiuti, possa essere anticipatamente ampliata.

Sottolinea infine che la rinascita delle zone colpite dal disastro postula l'affermazione di una nuova e più dignitosa etica politica.

ANTONIO RIZZO giudica « meschina » la polemica politica innescata in questi giorni, caratterizzata dal rimpallo di responsabilità; infondati, in particolare, risultano gli attacchi rivolti al presidente della giunta regionale della Campania.

Osserva infine che la soluzione del problema, anziché rituali e improduttive promesse, richiede interventi concreti.

ROBERTO MANZIONE osserva che, tra le cause del disastro verificatosi nei giorni scorsi, va sicuramente annoverata una deleteria politica volta alla progressiva riduzione delle spese per attività di prevenzione. Nel rilevare la complessiva inefficacia degli interventi di primo soccorso, esprime profonda insoddisfazione per la risposta fornita dal sottosegretario.

ETTORE PERETTI, sottolineata la prevedibilità degli eventi calamitosi verifica-

tisi in Campania, denuncia l'assenza di un'efficace politica ambientale e territoriale, alla quale il Governo, superando i contrasti al suo interno, dovrebbe finalmente dedicare la dovuta attenzione.

MARIO PEPE non condivide la scelta di affidare al presidente della giunta regionale della Campania l'incarico di gestire la fase dell'emergenza; sottolinea inoltre la necessità di predisporre piani di intervento per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, nonché promuovere iniziative finalizzate a destinare un concreto ausilio alle popolazioni colpite.

GIOVANNI CREMA ritiene esaustiva la risposta del sottosegretario; rileva tuttavia che occorre provvedere con maggiore puntualità agli adempimenti connessi all'attività di protezione civile. In particolare, è necessario superare le inefficienze amministrative, al fine di risanare il dissesto idrogeologico ed urbanistico di vaste aree del paese.

ALDO CENNAMO osserva che, nonostante l'opera generosa svolta dalle forze dell'ordine, dai vigili del fuoco e dai volontari, si sono registrati ritardi ed inadeguatezze che si augura possano essere evitate, in futuro, attraverso l'approntamento di opportuni interventi di prevenzione.

ERNESTO STAJANO sottolinea che i primi interventi attuati nelle zone colpite hanno evidenziato profonde carenze organizzative ed insufficienze; denuncia inoltre l'assenza delle istituzioni nelle attività di controllo del territorio, per la realizzazione di opere infrastrutturali e di bonifica del dissesto idrogeologico.

Auspica, infine, l'adozione di misure atte ad avviare un reale sviluppo in zone troppo spesso abbandonate dalla classe politica.

ARGIA VALERIA ALBANESE ritiene che l'imputazione di responsabilità in ordine all'individuazione dei rischi incombenti ed alla sicurezza del territorio debba

essere attribuita allo Stato ove le regioni e gli enti locali risultino inadempienti.

**PRESIDENTE** avverte che, dopo le repliche dei deputati Turrone, Galdelli e Russo, sarà sospeso lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sui recenti eventi calamitosi verificatisi in Campania, che riprenderà alle 14,30.

Nel frattempo si passerà allo svolgimento di interrogazioni sulla sottrazione all'arresto di Licio Gelli.

**SAURO TURRONI**, nel ringraziare il sottosegretario Barberi per la sua risposta, sottolinea i gravi errori commessi dallo Stato e dalle regioni in materia di governo del territorio, che negli ultimi decenni hanno determinato danni gravissimi; in tale materia sono rimasti inascoltati i ripetuti richiami dei deputati verdi, che chiedono ora alla Presidenza del Consiglio di assumere tutte le competenze in materia di difesa del suolo. Auspica infine la costituzione di un unico ministero del territorio e dell'ambiente.

**PRIMO GALDELLI**, nell'esprimere solidarietà alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi, evidenzia il sostanziale fallimento della legge sulla difesa del suolo, anche perché nel nostro paese hanno prevalso processi di deregolamentazione del settore. Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti è peraltro contrario alla scelta di affidare poteri commissariali alla regione Campania.

**PAOLO RUSSO**, pur apprezzando la professionalità e l'impegno del sottosegretario Barberi e di tutti coloro che si sono predisposti nell'opera di soccorso, denuncia le gravissime responsabilità dello Stato nei confronti del territorio colpito dai recenti eventi calamitosi.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE**

**PAOLO RUSSO** ritiene che la risposta del sottosegretario sia stata carente in

ordine a vari aspetti, tra cui l'esigenza di scongiurare ulteriori rischi per i cittadini della Campania.

**PRESIDENTE**, come preannunciato, sospende lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sulla recente calamità in Campania, per dar corso allo svolgimento delle interrogazioni sulla sottrazione all'arresto di Licio Gelli.

Avverte che la precedente sessione di sindacato ispettivo riprenderà nel proseguo della seduta con gli interventi dei deputati Nocera, Grimaldi, Malavenda e Voza, nonché, infine, del deputato Fontanini, sull'ordine dei lavori.

#### **Svolgimento di interrogazioni sulla sottrazione all'arresto di Licio Gelli.**

**PRESIDENTE** avverte che le interrogazioni all'ordine del giorno, vertendo sul medesimo argomento, saranno svolte congiuntamente.

**GIOVANNI MARIA FLICK**, *Ministro di grazia e giustizia*, precisa che il Governo è impegnato a garantire l'esecuzione della sentenza di condanna nei confronti di Licio Gelli; in questo spirito, il Ministro ha già assunto le necessarie iniziative, anche in ambito internazionale.

La procura della Repubblica di Arezzo, dal canto suo, ha avviato indagini volte ad accertare le circostanze che hanno consentito al Gelli di rendersi irreperibile. Nel contempo è stata disposta un'ispezione ministeriale presso la V sezione penale della Corte di cassazione.

**GIORGIO NAPOLITANO**, *Ministro dell'interno*, ricorda che al momento dell'emanazione di ordini di esecuzione nei confronti degli imputati coinvolti nel processo per il *crack* del Banco Ambrosiano, le autorità di pubblica sicurezza avevano immediatamente predisposto un servizio di vigilanza continuativa, allertando le questure.

Eventuali misure di vigilanza nella fase precedente alla emanazione della sentenza

sarebbero state arbitrarie. Respinge qualsiasi addebito di responsabilità rispetto ad una situazione che trae origine dalle incongruenze della legislazione vigente in materia.

PRESIDENTE passa alle repliche degli interroganti.

PIETRO FOLENA, pur stigmatizzando le circostanze che hanno consentito la sottrazione all'arresto di Licio Gelli, rileva che ciò non può incrinare il rapporto di fiducia che lega la maggioranza al Governo, ed in particolare ai ministri dell'interno e della giustizia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

PIETRO FOLENA chiede che sia completato il quadro delle informazioni circa eventuali omissioni o responsabilità, assicurando il contributo del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo per eventuali modifiche della legislazione in materia.

ELIO VELTRI si dichiara insoddisfatto della risposta, denunciando in particolare l'eccessivo formalismo ed il garantismo che contraddistinguono l'amministrazione della giustizia. Si augura che i ministri competenti svolgano tutti i necessari accertamenti.

TULLIO GRIMALDI ritiene che eventuali inadempienze formali ed i ritardi comunque verificatisi non abbiano costituito le cause della fuga di Gelli. Invita, pertanto, il Governo a far luce in ordine ad eventuali responsabilità.

SIMONE GNAGA si dichiara insoddisfatto della risposta, osservando che l'attuale sistema normativo non garantisce certezza in relazione all'applicazione delle sanzioni.

PIETRO CAROTTI, nel ringraziare i ministri della giustizia e dell'interno per la tempestività della risposta, si dichiara

parzialmente soddisfatto, sottolineando l'esigenza di una approfondita indagine sui ritardi e le omissioni registrati in occasione della fuga di Gelli.

MARCO TARADASH manifesta stupore per le blande reazioni dei deputati della sinistra, ventilando l'ipotesi di complicità e connivenze in ordine alla fuga di Gelli, del quale ricorda l'ambiguità.

CARLO GIOVANARDI si dichiara insoddisfatto della risposta, stigmatizzando che, a seguito di un evento così grave quale la fuga di Gelli, nessun membro del Governo si sia assunto la responsabilità politica dell'accaduto.

LUCIANA SBARBATI osserva che, in ordine alla sottrazione all'arresto di Gelli, si sarebbe dovuto provvedere con maggior rigore, in particolare per quanto riguarda la vigilanza, pur nel rispetto della legislazione vigente.

Confida in una trasparente azione del Governo volta a far luce sulle responsabilità.

LUCA VOLONTÈ giudica grave che a Licio Gelli sia stato consentito di fuggire senza che gli apparati dello Stato avessero predisposto adeguate misure di sorveglianza nei suoi confronti; invita quindi il ministro dell'interno a rassegnare le dimissioni.

PIER PAOLO CENTO si dichiara insoddisfatto della risposta, limitata ad una mera ricostruzione di fatti e date, senza chiarire perchè non siano state applicate le norme vigenti che avrebbero consentito di evitare la fuga di Licio Gelli.

MIRKO TREMAGLIA esprime sconcerto e dispiacere perché il Governo non ha dato risposta ai quesiti posti nella sua interrogazione, tenuto anche conto del ruolo svolto da Licio Gelli in occasione di alcune tragiche vicende della storia repubblicana: tale atteggiamento dimostra una forma di connivenza da parte del Governo.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14,25, è ripresa alle 14,30.**

**Si riprende lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sugli eventi calamitosi in Campania.**

LUIGI NOCERA, nel prendere atto della risposta parzialmente esaustiva, denuncia le palesi carenze registratesi in sede di coordinamento degli interventi ed auspica l'avvio di una efficace politica di difesa del territorio, in particolare nelle aree meridionali.

MARA MALAVENDA denuncia lo scempio perpetrato da decenni in danno del territorio nazionale, in particolare delle regioni meridionali, verso le quali sono stati indirizzati consistenti flussi di denaro, spesso purtroppo gestiti da *lobby* affaristiche.

SALVATORE VOZZA auspica la rimozione di tutti gli elementi di inadeguatezza che continuano ad esporre il territorio nazionale, in particolare le aree meridionali, a gravi rischi di dissesto, nonché l'avvio di una approfondita riflessione sul coordinamento delle responsabilità proprie di organi statali e di enti locali.

TULLIO GRIMALDI, preannunciando la presentazione di una mozione volta ad accertare le responsabilità della catastrofe verificatasi in Campania, considera « intollerabile » la scelta di attribuire al presidente della giunta regionale della Campania l'incarico di gestire l'emergenza.

TEODORO BUONTEMPO osserva che, oltre al problema della prevenzione, dovrebbero essere prese seriamente in considerazione anche le esigenze connesse alla efficacia degli interventi di primo soccorso, che potrebbero essere affidati alle forze armate.

PIETRO FONTANINI, parlando sull'ordine dei lavori, denuncia la totale assenza di una organica ed efficace cultura del territorio, presupposto indispensabile per prevenire eventi calamitosi.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14,55, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentaquattro.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

#### **Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.**

PRESIDENTE comunica che mercoledì 24 giugno 1998, alle ore 9, avrà luogo la riunione del Parlamento in seduta comune con il seguente ordine del giorno:

Votazione per l'elezione di dieci componenti il Consiglio superiore della magistratura.

#### **Su un lutto del deputato Sauro Turroni.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, la partecipazione al dolore

del deputato Sauro Turrone per la perdita del padre.

### Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte, al fine di evitare possibili inconvenienti aventi incidenza sulla regolarità delle votazioni, di avere impartito ai commessi d'aula rigorose disposizioni circa la distribuzione delle tessere di votazione (*vedi resoconto stenografico pag. 59*).

### Seguito della discussione del documento di programmazione economico finanziaria per gli anni 1999-2001 (doc. LVII, n. 3).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione e prende atto che i relatori di minoranza rinunziano alle repliche.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza* ribadisce che il Governo ha operato una scelta strategica che ha portato l'Italia nell'Euro: scelta confermata nel DPEF e che deve coinvolgere, in particolare per questo riguarda gli obiettivi dello sviluppo e del risanamento, anche il Mezzogiorno, liberato da ogni forma di assistenzialismo.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate cinque risoluzioni.

Dichiara inammissibile il secondo capoverso della risoluzione Comino n. 6-00041 (*vedi resoconto stenografico pag. 62*).

CARLO AZEGLIO CIAMPI, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, richiamati i positivi risultati conseguiti per la rigorosa politica economica e monetaria del Governo, rileva che occorre continuare a rinnovare gli strumenti del bilancio pubblico in coerenza con le riforme attivate, nell'ambito del cosiddetto patto di stabilità interna e del completamento del federalismo fiscale. In particolare occorrerà con-

solidare la riduzione del disavanzo ed il contenimento della spesa corrente, a fronte di un allineamento della pressione fiscale: così si garantiranno occupazione stabile e rilancio delle attività produttive, che devono riguardare tutte le aree del paese.

Chiede, infine, che sia posta in votazione per prima la risoluzione Mussi n. 6-00044, che dichiara di accettare (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che sarà posta in votazione per prima la risoluzione Mussi n. 6-00044, accettata dal Governo. Avverte altresì che, in caso di approvazione della medesima, le restanti risoluzioni dovranno considerarsi precluse.

Passa alle dichiarazioni di voto.

ROCCO BUTTIGLIONE osserva che il gruppo per l'UDR-CDU/CDR riconosce al Governo il merito di aver raggiunto il positivo risultato rappresentato dall'ingresso dell'Italia nel sistema della moneta unica (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta i deputati Saia, Di Bisceglie, Panattoni, Bonito e Folena*).

Pertanto, pur esprimendo un giudizio negativo sulla politica economica dell'esecutivo e mantenendo una collocazione di opposizione, la sua parte politica ritiene che il DPEF debba essere approvato.

CARLO PACE dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sulla risoluzione presentata dai gruppi di maggioranza, che amplia eccessivamente il novero dei provvedimenti che possono essere considerati collegati alla manovra finanziaria.

OLIVIERO DILIBERTO dichiara che i deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti voteranno a favore del DPEF che, pur contenendo lacune e ambiguità, può rappresentare la base per avviare una politica economica riformatrice; giudica, in particolare, positiva l'esplicita previsione della riduzione dell'orario di lavoro ed esprime perplessità in ordine all'orientamento favorevole sul

DPEF espresso dal gruppo per l'UDR-CDU/CDR, paventando il rischio che tale circostanza possa preludere ad un cambiamento di maggioranza.

FRANCO MARINI dichiara che il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo condivide il DPEF, che consentirà di proseguire nella tendenza alla riduzione del costo del denaro e della pressione fiscale sulle attività produttive, rivolgendo un'attenzione particolare al problema dell'occupazione.

Sottolinea inoltre la necessità di promuovere lo sviluppo del Mezzogiorno e contesta le affermazioni del collega Diliberto in ordine all'atteggiamento assunto dal gruppo per l'UDR-CDU/CDR.

GUIDO POSSA ritiene che gli strumenti scelti dal Governo per conseguire gli obiettivi del DPEF siano assolutamente inadeguati: la pressione fiscale e contributiva resta, infatti, troppo elevata e la previsione di crescita del PIL appare eccessivamente ottimistica. Dichiara quindi il voto contrario del gruppo di forza Italia sulla risoluzione della maggioranza, che tra l'altro estende in misura inaccettabile il novero dei provvedimenti collegati alla manovra finanziaria.

FABIO MUSSI considera il DPEF una tappa importante lungo il percorso intrapreso dal governo Prodi per il risanamento dell'economia (*Il Presidente richiama all'ordine per due volte i deputati Signorino e Barbieri*). In tale contesto, la moneta unica europea rappresenta non solo un dato economico, ma soprattutto un elemento di coesione politica. Si tratta ora di dare impulso ad iniziative concrete di lotta alla disoccupazione ed alla povertà, e di sostegno agli interventi in favore del Mezzogiorno, delle politiche sociali, della tutela del territorio e dell'ambiente.

GIUSEPPE BIOCCHI dichiara il voto favorevole della componente patto Segni/liberali del gruppo misto, dando atto al Governo di essersi assunto la responsabi-

lità di avviare una politica di risanamento, sia pure ancora insufficiente. Quanto alla coerenza delle posizioni politiche di alcuni gruppi parlamentari, il banco di prova sarà rappresentato dall'esame della prossima legge finanziaria.

NICOLA BONO rivendica alla propria parte politica un'autentica impostazione europeista di vecchia data, denunciando altresì la contraddittorietà della politica economica del Governo. Le stime contenute nel DPEF sono basate su dati distorti e rispondono a mere esigenze di carattere propagandistico; il voto del gruppo di alleanza nazionale sarà per questo contrario.

GIANCARLO GIORGETTI denuncia il modo in cui il Governo ha proceduto verso l'«obiettivo-Europa» che, pur astrattamente condivisibile, è stato comunque conseguito in termini tali da far prevedere gravi ripercussioni negative sull'economia, in particolare quella padana, e sul diritto dei popoli all'autonomia. Dichiara quindi il voto contrario del gruppo della lega nord sulla risoluzione di maggioranza.

ROBERTO VILLETTI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati socialisti sulla risoluzione della maggioranza, auspica che la realizzazione degli obiettivi previsti dal DPEF possa agevolare lo sviluppo del paese ed il raggiungimento di una condizione di sostanziale stabilità economica e politica.

MARA MALAVENDA, nel preannunciare voto contrario sulla risoluzione della maggioranza, osserva che il DPEF è espressione di una «pericolosa ed inaudita manovra politica» volta a favorire la realizzazione degli obiettivi del padronato e dei poteri economici forti, in danno di tutti i lavoratori.

GIORGIO LA MALFA, nel dichiarare voto favorevole sulla risoluzione di maggioranza, dà atto al Governo di aver perseguito con coerenza l'obiettivo dell'in-

gresso dell'Italia in Europa. Si tratta ora di proseguire nel cammino, con la consapevolezza delle difficoltà con le quali il nostro paese sarà sicuramente costretto a misurarsi e che sarebbe opportuno fossero prospettate dal Governo in un apposito « libro bianco ».

DANIELE APOLLONI valuta negativamente la risoluzione della maggioranza, ribadendo che solo la Padania è nelle condizioni di entrare di diritto in Europa; i dati contenuti nel DPEF sono vaghi ed inattendibili, mentre gli obiettivi economico-finanziari penalizzano l'industria, soprattutto del nord.

ETTORE PERETTI dichiara il voto contrario dei deputati del CCD, rilevando che le strategie poste in essere con il DPEF non consentiranno un reale sviluppo ed un aumento dell'occupazione.

GIANCARLO PAGLIARINI osserva che il DPEF è carente, in particolare, sui temi della riforma previdenziale, della evasione fiscale e delle privatizzazioni; auspica che il Governo riduca la pressione fiscale.

NICANDRO MARINACCI, parlando in dissenso, dichiara che, in coerenza con le posizioni sempre sostenute, esprimerà voto contrario, in particolare perché il DPEF penalizza ancora una volta il Mezzogiorno.

GIUSEPPE CALDERISI, parlando sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento, pone alcune questioni relative alla natura dei provvedimenti collegati, ritenendo che la risoluzione della maggioranza violi il disposto delle leggi nn. 468 e 362; osserva, inoltre, che il Governo, a seguito delle ultime modifiche regolamentari, può avvalersi di « corsie preferenziali » per i propri provvedimenti: non vi è quindi la necessità di ricorrere ai collegati, salvo che si intenda « by-passare » la sede istruttoria in Commissione.

RAFFAELE VALENSISE, parlando per un richiamo al regolamento, si associa alle

considerazioni del deputato Calderisi, osservando in particolare che alcuni passi della risoluzione di maggioranza sono generici e fanno impropriamente riferimento ai provvedimenti collegati, materia disciplinata puntualmente dal regolamento della Camera.

Invita, pertanto, i presentatori della risoluzione a riformulare il testo.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, ritenendo che la risoluzione di maggioranza sia conforme alle previsioni delle leggi nn. 468 e 362, nonché al dettato regolamentare, propone una riformulazione del testo, al fine di rendere più chiaro il contenuto del documento di indirizzo.

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rassicura l'Assemblea circa l'intendimento del Governo di non strozzare il dibattito in Commissione per quanto riguarda l'esame dei provvedimenti collegati, di sessione o fuori sessione di bilancio.

PRESIDENTE fa presente che, per quel che attiene all'esame dei provvedimenti collegati da esaminare al di fuori della sessione di bilancio, qualora non si dovesse raggiungere l'unanimità, proporrà una data che tenga conto dei diritti e dei poteri delle Commissioni.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, propone un'ulteriore riformulazione della risoluzione di maggioranza.

PRESIDENTE prende atto che il Governo concorda con tale riformulazione.

#### **Commemorazione delle vittime degli eventi calamitosi in Campania.**

PRESIDENTE, in merito ai recenti eventi calamitosi verificatisi in Campania, ritiene che si debba porre il problema della responsabilità di chi ha sbagliato,

che, a livello politico, debbono essere accertate da Parlamento e Governo.

Si riserva di proporre alla Conferenza dei presidenti di gruppo un'apposita seduta da dedicare alla difesa del suolo (*Vivi, generali applausi — Il Presidente si leva in piedi e con lui i deputati ed i membri del Governo; la Camera osserva un minuto di silenzio*).

#### **Si riprende la discussione del DPEF.**

PRESIDENTE Indice la votazione nominale elettronica sulla risoluzione Mussi n. 6-00044.

Dispone che i deputati segretari ritirino le tessere doppie.

*(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente).*

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Mussi n. 6-00044.*

PRESIDENTE dichiara precluse tutte le restanti risoluzioni presentate.

#### **Proposta di trasferimento di progetti di legge in sede legislativa.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta il trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 4499, 1928, nonché del testo unificato delle proposte di legge nn. 92, 397 e 1103.

#### **Discussione di documenti in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE comunica il contingente dei tempi predisposto dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 106*).

Passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 21, relativo al deputato Novelli.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Novelli nell'esercizio delle sue funzioni.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA**

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, rileva che la Camera è chiamata a pronunziarsi su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dal deputato Diego Novelli con riferimento ad un procedimento civile avviato nei suoi confronti da Vittorio Emanuele di Savoia nell'ottobre 1990, per il reato di diffamazione a mezzo stampa.

PIETRO FONTANINI, a nome del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, chiede la votazione nominale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta.*

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 22, relativo all'onorevole Susi, deputato all'epoca dei fatti.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Susi nell'esercizio delle sue funzioni.

GIAN FRANCO SCHIETROMA, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta, ricordando che la Giunta ha deliberato all'unanimità di concludere che i fatti per i quali è in corso il procedimento nei confronti dell'onorevole Susi, deputato all'epoca dei fatti, concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta.*

#### **Seguito della discussione del disegno di legge: Revisione della disciplina dell'imposta sugli spettacoli (4354-ter).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica il contingentamento dei tempi predisposto dalla Conferenza dei presidenti di gruppo per il seguito dell'esame (*vedi resoconto stenografico pag. 109*).

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 110*).

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Molgora 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.13 e 1.14 e Detomas 1.1; il contenuto di quest'ultimo potrebbe essere eventualmente trasfuso in un ordine del giorno. Esprime infine parere contrario sugli emendamenti Molgora 1.11 e 1.12.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda con il relatore.

DANIELE MOLGORA dichiara di ritirare i suoi emendamenti 1.7 e 1.11 e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.6.

PRESIDENTE prende atto che non sono stati ritirati gli altri emendamenti su cui il relatore aveva formulato un invito in tal senso.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, esprime parere contrario su tali emendamenti.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si associa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1. 6.*

DANIELE MOLGORA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 8, del quale sottolinea l'importanza ai fini dell'affermazione di una reale valenza federalista dell'imposta sugli spettacoli.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1. 8.*

DANIELE MOLGORA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 9,

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1. 9.*

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Detomas 1.1 è stato ritirato.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, invita il proponente a ritirare l'emendamento Molgora 1. 10 ed a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ricorda che è già stato presentato un ordine del giorno, a firma Caveri, che si muove nella stessa direzione dell'emendamento Molgora 1. 10.

DANIELE MOLGORA insiste per la votazione del suo emendamento 1. 10.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1. 10.*

DANIELE MOLGORA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 12, volto a semplificare le procedure previste dal disegno di legge in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1. 12.*

DANIELE MOLGORA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 13.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, ribadisce il parere contrario sull'emendamento Molgora 1. 13, pur dichiarando disponibilità ad affrontare in altra sede il problema da esso posto.

DANIELE MOLGORA, preso atto della disponibilità manifesta dal relatore, ritira il suo emendamento 1. 13.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, con riferimento all'emendamento Molgora 1. 14, conferma che il decreto n. 460 del 1997 prevede l'esenzione dall'imposta sugli spettacoli organizzati da associazioni quali le ONLUS.

DANIELE MOLGORA ritira il suo emendamento 1. 14.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, accetta gli ordini del giorno Caveri n. 1 e Detomas n. 3; invita i presentatori a riflettere ulteriormente sull'ordine del giorno Altea n. 2, che accetta come raccomandazione.

ANGELO ALTEA prende atto favorevolmente che il Governo ha accolto come raccomandazione il suo ordine del giorno n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

DANIELE MOLGORA, pur riconoscendo che il provvedimento in esame prevede una semplificazione ed una razionalizzazione della disciplina concernente l'imposizione fiscale sugli spettacoli, ritiene sarebbe stato opportuno prevedere un'imposta di carattere locale; dichiara pertanto il voto di astensione del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania.

ANTONIO PEPE dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale su un provvedimento che riduce la pressione fiscale nel settore degli spettacoli, auspicando che il Governo, nell'esercizio della delega, preveda una semplificazione delle procedure.

ANTONIO LEONE, premesso che il provvedimento in esame risponde all'esigenza largamente condivisa di semplificare il regime tributario relativo agli spettacoli mantenendo il livello complessivo del gettito, dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, osserva che il provvedimento in esame recepisce anche il contenuto di varie proposte di legge presentate sulla stessa materia; auspica che esso rappresenti il primo passo di una revisione complessiva del sistema di imposizione fiscale sugli spettacoli.

PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

*(Così rimane stabilito).*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4354-ter.*

#### **Modifica della denominazione di una componente politica del gruppo parlamentare misto.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 119).*

#### **Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 119).*

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani!

Mercoledì 13 maggio 1998, alle 9.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 119).*

**La seduta termina alle 19,45.**